

POLETTI E GLI INCENTIVI

«Norme contro i licenziamenti»

di Francesco Di Frischia

a pagina 31

Bonus giovani, norme anti-licenziamento

Poletti: si tratta con la Ue sul tetto all'età per gli sgravi. Il flop dell'assegno di ricollocazione

ROMA Decontribuzione per assumere giovani, ma anche norme anti licenziamento per salvaguardare chi lavora e prevenire comportamenti «furbeschi» da parte delle aziende. Ecco alcuni dei contenuti del pacchetto di agevolazioni allo studio del governo, anticipati dal Corriere della Sera, che sono stati confermati ieri dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenendo al Meeting di CL a Rimini.

Gli sgravi dovrebbero costare alle casse dello Stato circa 2 miliardi: «Dipende dalla possibilità di utilizzare lo strumento del "bonus giovani" su una platea più o meno larga — spiega il ministro —. Per garanzia giovani dall'Unione europea abbiamo ottenuto l'innalzamento dell'età da 25 a 29 anni perché la regole comunitarie prevedevano fino a 25 anni e noi abbiamo ottenuto di innalzarla fino a 29, ma sappiamo che ogni volta che dobbiamo ottenere una regolazione diversa c'è una trattativa da fare ed è ciò che stiamo facendo». Questa, per Poletti, «è la strada da percorrere e sulla quale investire — precisa — come tra l'altro ripetuto più volte dal presidente del Consiglio: vogliamo fare un passo importante sull'occupazione giovanile, che oggi resta l'obiettivo più importante per il nostro Paese».

Secondo quanto spiegano tecnici vicini al dossier, si discute su un tetto di età tra i 29 e i 32 anni, mentre dovrebbe essere esclusa la possibilità per l'azienda di usufruire per lo stesso lavoratore di più sgravi. In pratica per avere le

nuove agevolazioni non si potrà assumere un lavoratore che è stato in forza all'azienda, anche se senza contratto a tempo indeterminato da più di sei mesi. È probabile che si decida di prevedere lo sgravio solo per coloro che non hanno mai avuto un contratto a tempo indeterminato e quindi non hanno usufruito di agevolazioni. Tornando a parlare di previdenza, a chi gli chiede se nella prossima Legge di Bilancio si prevedano norme per uno stop all'innalzamento automatico dell'età pensionabile, Poletti risponde: «Nessuno ha chiesto di abolire il collegamento e la connessione: c'è una richiesta di discussione su criteri, tempi e modalità. Credo che sia un tema che vada affrontato quando l'Istat ci avrà dato i termini effettivi della situazione».

Intanto finora l'assegno di ricollocazione non ha funzionato: a oggi sono meno di 3 mila i disoccupati in Naspi (indennità per chi perde il lavoro) da almeno 4 mesi che hanno chiesto l'assegno che aiuta a trovare un nuovo impiego. Tremila sui 30 mila stimati dal governo nella sperimentazione, che evidentemente preferiscono continuare a prendere la Naspi.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo studio

● Il ministro del Welfare, Giuliano Poletti, ha confermato che il governo sta lavorando alla decontribuzione per assumere giovani, ma anche a norme anti licenziamento per salvaguardare chi lavora

